

La scuola racconta una donna

IX edizione 2023-2024

2° annualità

Sintesi della scorsa edizione «Libertà e diritti»

I punti salienti

- 1. Perché parlare di libertà femminile e non di libertà in «generale»?**
- 2. E' pensabile e praticabile un senso libero della differenza femminile senza passare dall'emancipazione? (Lia Cigarini)**
- 3. La libertà femminile si realizza attraverso la conquista dei diritti?**

1. Perché parlare di libertà femminile e non di libertà in «generale»?

- Partiamo dal significato etimologico della parola libertà.
 - Dal germanico: «chi può disporre di se stesso»
 - Dal latino la radice LIB>PIACERE
 - Se libertà è ,quindi, la libera disposizione di sé e il vivere con agio, in realtà la maggior parte di noi donne ci siamo dovute adattare ad un mondo a misura maschile. E, sebbene oggi sembriamo aver raggiunto piena libertà che ci permette di crescere culturalmente, economicamente, socialmente e di conseguenza in autorità, il contesto nel quale viviamo mostra come ancora non sia a nostra misura: ad es. le difficoltà nel conciliare vita privata e vita lavorativa, retribuzioni differenti, gestire il desiderio materno ..
-
- Ecco perché parlare di libertà femminile

Il movimento e il pensiero delle donne hanno rappresentato un momento creativo e trasformativo dell'idea di libertà perché puntano il dito sul problema di fondo: il mondo è pensato dagli uomini ed è per gli uomini.

Questo pensiero pretende di essere l'unica esperienza compiuta dall'umano e dicendosi **neutro**, di fatto cancella la differenza sessuale con il suo vissuto di saperi ed esperienze

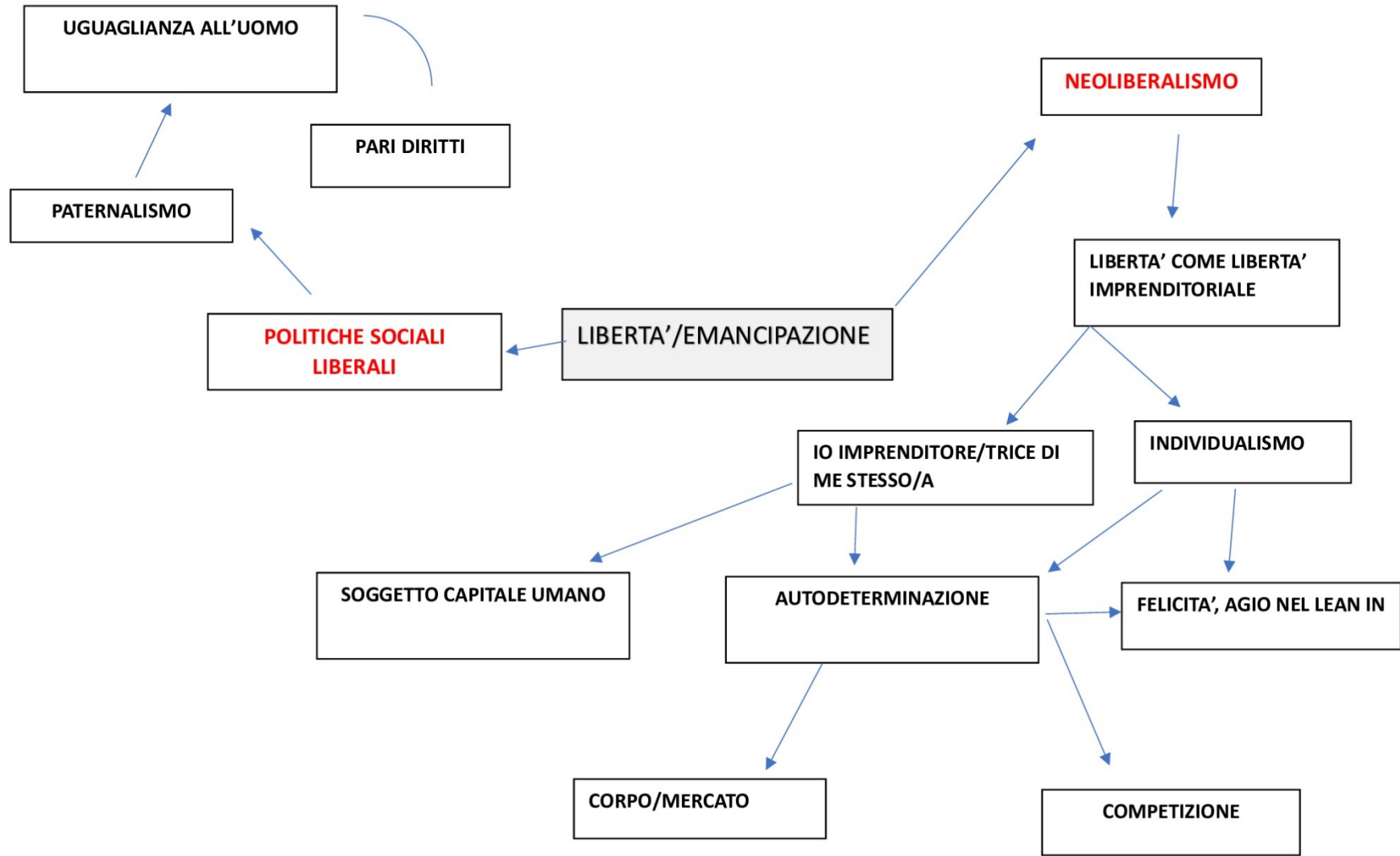
RICORDIAMO I CONCETTI CARDINE DEL PENSIERO DELLA DIFFERENZA

- « La donna non va definita in rapporto all'uomo. Su questa coscienza si fondano tanto la nostra lotta quanto la nostra libertà' » (Carla Lonzi, Manifesto di Rivolta femminile, luglio 1970)
- « La donna come soggetto non rifiuta l'uomo come soggetto, ma lo rifiuta come ruolo assoluto. Nella vita sociale lo rifiuta come ruolo autoritario» (*ibidem*)
- « ... una donna è libera quando il significare la sua appartenenza al sesso femminile è la cosa che sceglie sapendo che non è oggetto di scelta » (LIBRERIA delle DONNE di MILANO, *Non credere di avere dei diritti. La generazione della libertà femminile nell'idea e nelle vicende di un gruppo di donne*, Rosenberg & Sellier, 1987 , pp. 170-71)
- La libertà femminile agita a partire dal riconoscere e criticare l'ordine «neutro» patriarcale ha valore politico
- In questo senso parliamo di politica delle donne

- Ricordiamo che la libertà guadagnata non è una volta per tutte, ma va nutrita dal desiderio e dalla forza congiunta delle donne al fine di guadagnare /esprimere una nostra indipendenza.
- La libertà femminile è libertà per tutti e per tutte
- Possiamo sintetizzare dicendo che la libertà femminile:
 - non può dipendere dai diritti.
 - si costruisce nella relazione tra donne, nel riconoscimento della genealogia femminile, in un rinnovato modo di guardare il mondo, risignificandolo.
 - sta nello scegliere di essere donna avendo come misura il femminile
 - coincide con il riconoscimento del proprio sé e del proprio valore.

2. E' pensabile e praticabile un senso libero della differenza femminile senza passare dall'emancipazione? (Lia Cigarini)

- L'emancipazione si riferisce al movimento delle donne a partire dalla fine dell'800 e consiste nelle lotte per il raggiungimento della parità di diritti sul piano politico, sociale ed economico. Significa «liberazione da» condizionamenti patriarcali.
- Con il pensiero della differenza la «liberazione da» coincide con la critica e la destrutturazione dell'ordine simbolico patriarcale.



- La libertà promossa dal neoliberismo è una libertà centrata sul sé, autoreferenziale, egoistica, CHE NON HA SENSO DEL LIMITE
- La libertà femminile è libertà relazionale

Luisa Muraro in «La scommessa del femminismo, 2005» sulle trappole insite nel neoliberismo commenta così:

(si ha un) “Assoggettamento” inteso nel senso suggerito dalla parola, di farsi soggetto sì, ma nella soggezione da.., una soggezione nuova, in forme che non sono più quelle del patriarcato (il controllo, l’uniformarsi..) ma che sono più subdole perché hanno a che fare con il desiderio, con le aspettative dell’ appagamento del piacere (creando falsa idea di libertà).

3. La libertà femminile si realizza attraverso la conquista dei diritti?

La libertà femminile fondata sull'uguaglianza come omologazione al maschile rimane legata a una *liberta'* «*precaria*», infatti:

- Norme, diritti e leggi che necessitano di essere continuamente riadeguati al contesto storico-sociale danno vita a una logica infinita di rivendicazioni. Infatti, i progressi che ci vengono promessi insieme ai diritti garantiti sono condizionati dalla realtà nella quale viviamo e basta un niente (crisi economica, guerra..) per annullarli.
- Resta saldo il «**muro simbolico**» ovvero la narrazione neutra maschile secondo la quale **la donna è «il di meno»** che necessita di sostegno e di guida per raggiungere **la condizione sociale di uguaglianza all'uomo.** (Il paradigma perturbante della differenza sessuale – Doroux, 2021 p.35-36)

Chi meglio della scuola può assolvere a questo compito attraverso i suoi strumenti formativi ed educativi?

**Il progetto «La scuola racconta una donna»:
contenuti, metodi, strumenti**

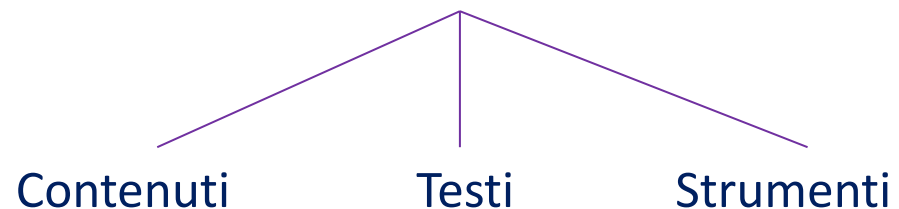
Con la «Scuola racconta una donna» desideriamo proporre una revisione del nostro modo di stare a scuola perché il mondo che «raccontiamo, descriviamo, diciamo..» è un mondo pensato, raccontato e descritto da un pensiero unico, quello maschile, che dicendosi **neutro**, di fatto cancella la differenza sessuale.

Ecco per quale motivo pensiamo che sia opportuno promuovere un rapporto pedagogico diverso, che parta dal riconoscimento che nel mondo i soggetti sono due, ognuno/a portatore/portatrice di propri valori, saperi ed esperienze.

Pertanto, affidandoci alle pratiche politiche del movimento femminista, vogliamo rendere visibili le donne che, con il loro portato di esperienze, saperi, vissuto ecc., molto spesso ignorate e «nascoste» dalla cultura corrente, in realtà sono state e sono i cardini ...della vita sociale e culturale.

Le ragioni del progetto

Grande assenza:
Cultura ed esperienza delle donne



Obiettivi

rendere visibile soggettività
e cultura delle donne

dare senso e voce autonomi
alla presenza femminile

CONTENUTI

Figure femminili
da riscoprire

Genealogie
femminili
da ricostruire

La storia e le
rappresentazioni
autonome
del femminile in
tutti gli ambiti del
sapere

METODI

Mettere in discussione
l'impianto pedagogico
e le stesse discipline

Smascherare idee
preconcette veicolate
nei materiali didattico-
educativi

Cambiare lo sguardo
(come leggiamo i testi
di autori e autrici)

STRUMENTI

Uso del linguaggio
sessuato

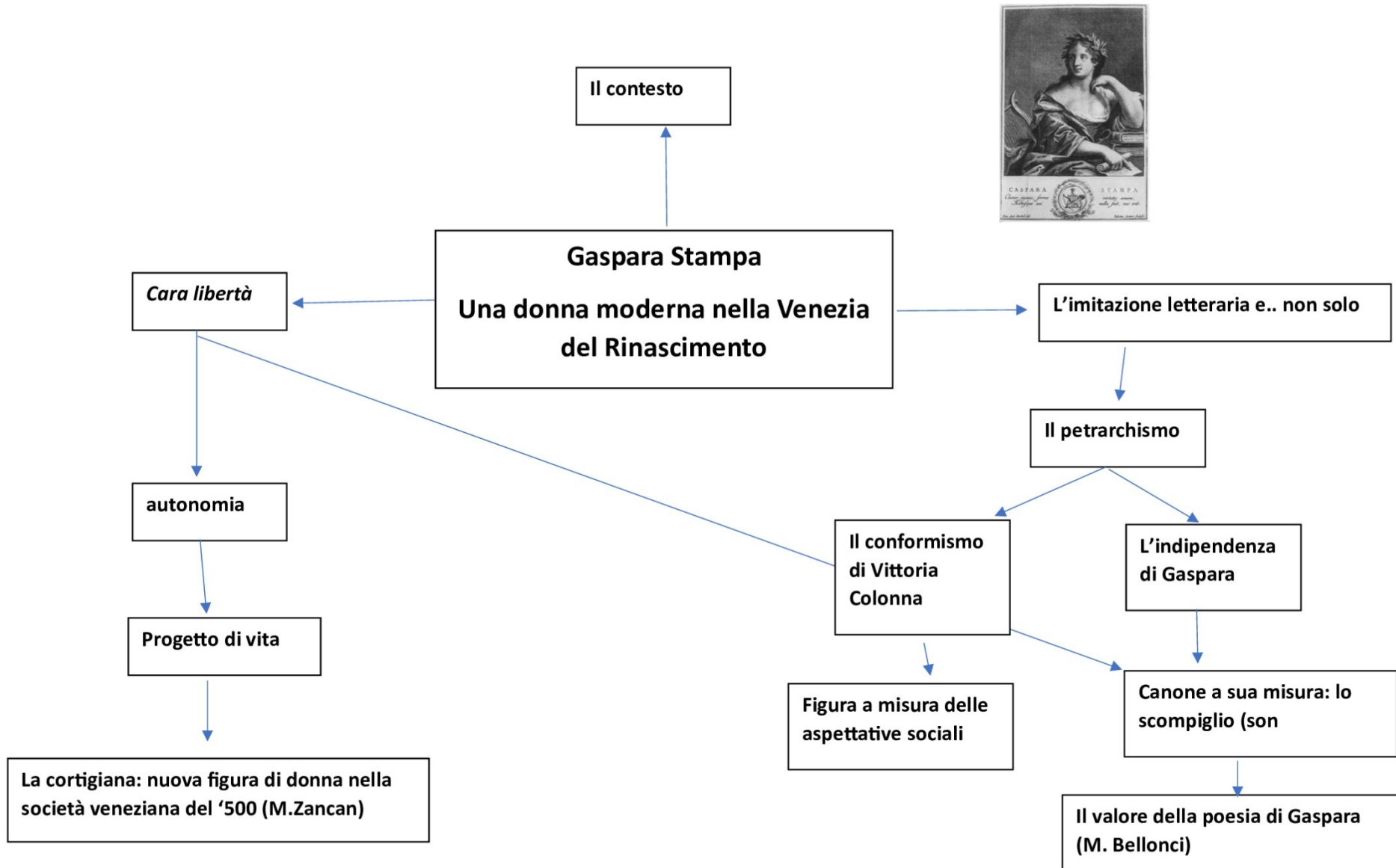
I saperi e le
esperienze delle
donne (storiche,
critiche, letterate,
scienziate, filosofe ,
artiste ...)

Come raccontare una donna?

cogliendo gli elementi di *indipendenza simbolica* che la contraddistinguono:

scelte, autonomia, propositività, spirito critico, atteggiamenti di vita che sostengono il pensiero materno (attenzione, cura, capacità relazionale, empatia, senso del limite, coraggio). Al fine di:

- nutrire l'immaginario che arricchisce il nostro ordine simbolico
- tessere le trame della nostra genealogia
- darci misura
- alimentare il nostro senso di libertà



Due sonetti

Sonetto V

Io assomiglio il mio signor al cielo
meco sovente. Il suo bel viso è 'l sole;
gli occhi, le stelle, e 'l suon de le parole
è l'armonia, che fa 'l signor di Delo.

Le tempeste, le piogge, i tuoni e 'l gelo
son i suoi sdegni, quando irar si suole;
le bonacce e 'l sereno è quando vuole
squarciar de l'ire sue benigno il velo.

La primavera e 'l germogliar de' fiori
è quando ei fa fiorir la mia speranza,
promettendo tenermi in questo stato.
L'orrido verno è poi, quando cangiato
minaccia di mutar pensieri e stanza,
spogliata me de' miei più ricchi onori.

Sonetto CXLII

Rimandatemi il cor, empio tiranno,
ch'a sì gran torto avete ed istraziate,
e di lui e di me quel proprio fate,
che le tigri e i leon di cerva fanno.

Son passati otto giorni, a me un anno,
ch'io non ho vostre lettere od imbasciate,
contro le fé che voi m'avete date,
o fonte di valor, conte, e d'inganno.

Credete ch'io sia Ercol o Sansone
a poter sostener tanto dolore,
giovane e donna e fuor d'ogni ragione,
massime essendo qui senza 'l mio core
e senza voi a mia difesa,
onde mi suol venir forza e vigore?